

**I.S.I.S “V. MANZINI”
SAN DANIELE DEL FRIULI
ANNO SCOLASTICO 2010/2011**

PROGETTO EUROPA
Conoscere l’Europa, fare gli europei
*“L’Europa dei doveri e dei diritti
nell’ambito delle opportunità”*



Agnese Tieppo
Chantal Pischiutta

DOCENTI REFERENTI: Ferro Nadia

CHI E' CITTADINO DELL'UE?

Il trattato di Maastricht del 1992 afferma che:

“E' cittadino dell'Unione Europea chiunque abbia la cittadinanza in un uno stato membro. La cittadinanza dell'Unione costituisce un complemento della cittadinanza nazionale e non sostituisce quest'ultima”



I Paesi membri dell' Unione Europea sono:

FRANCIA, ITALIA, GERMANIA, REGNO UNITO, SPAGNA, PORTOGALLO, GRECIA, CIPRO, BELGIO, REPUBBLICA CECA, DANIMARCA, ESTONIA, IRLANDA, LETTONIA, LITUANIA, LUSSEMBURGO, UNGHERIA, MALTA, PAESI BASSI, AUSTRIA, POLONIA, SLOVENIA, SLOVACCHIA, FINLANDIA, SVEZIA, BULGARIA, ROMANIA.

L'Europa nel corso del tempo è diventata un'unione di Stati e di cittadini di diverse nazionalità.

L'Unione Europea non è ancora un'entità omogenea, né una patria compatta ma è un mosaico di lingue, costumi e culture, che ricava la sua bellezza dalla varietà di sfumature presenti

all'interno del territorio. Le diversità non devono essere considerate un' ostacolo ma un arricchimento culturale prima che economico, una motivazione più valida per stare insieme.

Nell'articolo I-8 della nuova Costituzione si riporta il motto dell'UE : <<Unità nella diversità>> .

Noi crediamo che essere differenti non sia una debolezza o costituisca un problema ma sia un punto di forza che può portare ad una crescita culturale, ideologica, sociale, professionale ed economica.

Cosa si può desiderare di più? Essere membri di un unico organismo che ci unisce in modo omogeneo nelle nostre diversità : poter dire di essere fratelli di cittadini francesi o greci, spagnoli, tedeschi.

Tutti i cittadini europei hanno la grande fortuna di assistere al cambiamento che è in atto.



I DIRITTI

PREAMBOLO

L'Unione europea è da tempo un regime 'costituzionalizzato': cioè è un sistema politico coordinato da un insieme da un sistema di 'norme superiori' con norme che gli Stati membri e i cittadini devono rispettare o a cui possono ricorrere per fare rispettare i loro diritti. È stata la



Corte Europea di Giustizia a rendere possibile tale processo di costituzionalizzazione, interpretando i Trattati di Roma del 1957 come documenti di natura costituzionale. In particolare, in due sentenze fondamentali degli anni Sessanta del secolo scorso, ha stabilito che, la 'legge' europea comunitaria (direttive e regolamentazioni) è superiore a

quella dei singoli Stati membri e, inoltre, che tale 'legge' comunitaria ha un effetto diretto sui cittadini e non solo su questi ultimi.

Nel 2000 a Nizza, i Presidenti del Parlamento europeo firmarono la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. I principi fondamentali sui quali questa carta è basata sono : *la dignità, la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà, la cittadinanza e la giustizia.*

LE FONTI

La dignità: Nella carta vengono riconosciuti diversi diritti riguardanti la dignità umana.

Essa è inviolabile e deve essere rispettata e tutelata. Ogni persona ha diritto alla vita e nessuno può essere condannato alla pena di morte o giustiziato, è proibita anche la tortura e pene inumane e degradanti.

Questo diritto prevede anche il diritto all'integrità della persona sia fisica che psichica, quindi, anche la schiavitù e il lavoro forzato sono condannati dalla carta dei diritti fondamentali.

Per quanto riguarda il settore della medicina e della biologia devono essere rispettati il consenso libero e informato di chi è direttamente coinvolto; il divieto delle pratiche eugenetiche ed in particolare quelle aventi come scopo la selezione delle persone; il divieto di usare il corpo umano come una fonte di lucro e infine il divieto di clonare gli esseri umani.

La libertà: Questo argomento è trattato ampiamente in ben 13 articoli. I quali comprendono il diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e delle proprie comunicazioni; il diritto alla protezione dei dati di carattere personale che lo riguardano; il diritto di sposarsi e il diritto di costituire una famiglia; il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; il diritto alla libertà di espressione; il diritto alla libertà di riunione pacifica e alla libertà d'associazione; il diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale continua; il diritto di lavorare e di esercitare una professione liberamente scelta o accettata; la libertà d'impresa; il diritto di godere della proprietà dei beni acquistati legalmente, di usarli, di disporne e di lasciarli in eredità; il diritto di asilo; il diritto di non essere allontanato, espulso o estradato verso uno Stato in cui esiste un rischio serio di essere sottoposto alla pena di morte, alla tortura o ad altre pene o trattamenti inumani o degradanti.



L'uguaglianza: Ogni cittadino deve essere uguale davanti alla legge; non ci devono essere discriminazioni riguardanti sesso, razza, origini culturali e religiose, lingua, colore della pelle, patrimonio, età; deve essere assicurata la parità tra uomini e donne; e allo stesso modo devono essere assicurati i diritti di bambini, anziani e disabili.



La solidarietà: Parlando di solidarietà ci si riferisce a i vari diritti connessi alle attività commerciali e di lavoro in generale, all'assistenza sociale, il diritto di accedere alla prevenzione sanitaria e di ottenere cure mediche alle condizioni stabilite dalle legislazioni e prassi naziona-

li, la protezione del consumatore e la tutela dell'ambiente. Tra il 2002 e il 2008 le piccole imprese hanno creato 9,4 milioni di posti di lavoro nel UE, più di tutte le grandi imprese messe insieme. Le piccole imprese hanno l'insita capacità di favorire la rapida ripresa dell'UE, sia in termini di crescita economica che di occupazione.

Ma questo potenziale deve essere sostenuto per poter dare risultati. La crisi economica ha dimostrato che anche le migliori imprese di piccole dimensioni e gli imprenditori più brillanti possono essere vulnerabili ai ritardi nei pagamenti o alla mancanza di accesso al credito e alla formazione. L'UE è quindi intervenuta in modo decisivo per aiutare il loro sviluppo.

Una nuova regola dell'UE impone alle autorità pubbliche di pagare entro 30 giorni i beni e i servizi acquistati. Questo rappresenta un reale miglioramento nel flusso di cassa che tiene in vita le piccole imprese.

Un nuovo programma di interscambio a livello europeo, modellato sul programma Erasmus, che ha riscosso un grande successo fra gli studen-



ti, offre ora ai giovani imprenditori l'opportunità di acquisire capacità gestionali lavorando presso un imprenditore di provata esperienza.

L'UE ha inoltre stanziato 100 milioni di euro per i prestiti a favore dei lavoratori in esubero che desiderano avviare una propria impresa, aiutando così a ricreare posti di lavoro nelle aree dove la perdita dell'impiego è stata pesante. Alcuni disastri economici possono essere evitati o limitati, altri no. Quando i disastri si verificano l'UE è pronta ad entrare rapidamente in azione per soccorrere le "vittime".

Per esempio in campo sociale ad Haiti l'UE ha avuto un ruolo di spicco nella risposta internazionale al terremoto, fornendo abitazioni, cibo, squadre mediche, elicotteri per trasportare i feriti, navi in grado di attraccare anche in assenza di banchine dopo il loro crollo e macchine in grado di spostarsi sulle strade distrutte di un'isola. Ha fornito immagini satellitari che hanno aiutato a coordinare i soccorsi sul posto e sostenuto la ricostruzione lavorando con una strategia di sviluppo di lungo termine.

Ma gli interventi non si sono limitati solo nella citata isola terremotata, quando ad ottobre è fuoriuscito fango rosso alcalino da una miniera in Ungheria, il meccanismo di cooperazione

nel settore della protezione civile europea è stato attivato immediatamente. Una squadra della protezione civile dell'UE si è rapidamente recata sul posto per aiutare le autorità locali a contenere l'inquinamento : una squadra composta da esperti in materia di protezione di flora e fauna e di decontaminazione di terreni agricoli.

Grazie ai suoi interventi in simili incidenti, l'UE sta sviluppando un nuovo livello di preparazione, non solo per aiutare a contenere i danni, ma anche ai fini della prevenzione e della protezione preventiva.

La cittadinanza: essere cittadini dell'unione permette di votare ed eleggere il Parlamento Eu-



ropeo, esercitare il diritto di essere tutelato anche in un paese extra-europeo in cui non vi siano ambasciate del proprio stato d'origine, avere il diritto di accedere ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione.

La giustizia: L'Unione tutela i propri cittadini offrendo il diritto ad un ricorso effettivo e a un giudice imparziale; si presume l'innocenza dell'indagato, le pene e i reati sono proporzionati ai principi di legalità e un cittadino non può essere punito due volte per il medesimo reato.

Secondo noi i diritti più importanti che la cittadinanza europea attribuisce ai suoi cittadini sono:

- Il diritto di circolare e soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri. Se un cittadino può circolare e soggiornare liberamente nei 27 Stati membri ha la possibilità di ampliare le proprie conoscenze, la propria cultura e formazione senza dover preoccuparsi di fare un passaporto o di essere fermato sistematicamente ai controlli di documenti alle frontiere.

- Il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo e alle elezioni comunali nello stato membro in cui

si risiede, alle stesse condizioni dei cittadini del detto Stato. Riteniamo importante il voto che oggi finalmente è riconosciuto ad ogni singola persona residente nell'Unione europea; scegliere i propri rappresentanti è una possibilità che non tutti gli Stati del



mondo riconoscono, secondo noi è un diritto fondamentale perché in questo modo si contribuisce a scegliere le persone idonee alla costruzione del nostro futuro.

- Il diritto di godere della tutela diplomatica da parte di un altro Stato membro in uno Stato terzo dove il proprio Stato non sia rappresentato. Nel caso della protezione diplomatica, lo Stato d'origine s'impegna a proteggere i propri cittadini quando, in seguito ad una violazione del diritto internazionale, hanno subito un danno da parte del Paese ospitante.

In questo caso, lo Stato d'origine agisce a proprio nome, come se fosse stato direttamente danneggiato attraverso negoziazioni condotte da diplomatici o rappresentanti di governo.

- Diritto alla vita. Togliere la vita a qualcuno è un atto che è stato duramente condannato dalla maggior parte delle religioni e filosofie del mondo nel corso degli anni.

La legge internazionale sui diritti umani ha, a sua volta, cercato di rivendicare in vari trattati questo diritto, il più sacrosanto di tutti.

- Diritto di esprimersi liberamente e di informazione. Questi diritti spesso non vengono rispettati : molte informazioni vengono manipolate per interessi politici e economici. Spesso guardando il telegiornale o leggendo un quotidiano ci chiediamo, quanto di tutto ciò sia vero.

Quante informazioni essenziali vengono censurate? All'interno dei Paesi dell'UE questo diritto dovrebbe essere così sedimentato nella nostra cultura, da far sì che diventi persino superfluo ribadirlo in ogni trattato e costituzione. In un recente studio dei *Reporter sans frontières* è risultato che i Paesi leader nella difesa di questo inviolabile diritto sono la Finlandia, i Paesi Bassi,



l'Irlanda, la Germania e il Portogallo. L'Italia secondo questo sondaggio si trova al quarantesimo posto, dopo la Corea del Sud e l'Africa del Sud.

- Diritto d'asilo. Una persona perseguitata nel suo paese d'origine può essere protetta da un'altra autorità sovrana o un paese straniero; è uno status riconosciuto a chiunque si trovi al di fuori del proprio paese e non possa ritornarvi a causa del fondato timore di subire violenze o persecuzioni. Nell'Unione Europea questo diritto è sancito nella Convenzione di Ginevra del 1951.

I DOVERI

Innanzitutto il dovere si distingue in giuridico e morale.

Il dovere giuridico è la situazione giuridica soggettiva del soggetto di diritto che deve tenere un determinato comportamento imposto dalla norma. Il dovere può essere positivo, quando il comportamento imposto dalla norma consiste in un fare o dare, oppure negativo, quando invece consiste in un non fare; nel primo caso è detto anche comando, nel secondo divieto.

Le norme giuridiche che impongono doveri sono norme di condotta prescrittive. È detto illecito il comportamento che costituisce violazione del dovere, cui l'ordinamento giuridico ricollega una sanzione. Il contrasto tra tale comportamento e la norma che stabilisce il dovere prende il nome di antigiuridicità.

Il dovere è una situazione giuridica soggettiva passiva, attribuita dall'ordinamento giuridico ad un soggetto nell'interesse di un altro al quale è attribuita la corrispondente situazione attiva: il diritto soggettivo.

Il dovere morale invece, ha come referente la legge divina e direttamente la coscienza, quale giudice interiore indipendente da canoni e regole fissati dall'esterno.

Dunque i doveri che ogni cittadino dell'unione ha sono o giuridici o morali.

Doveri morali:

- 1) Conoscere le lingue straniere, in quanto sono la base per ampliare le proprie conoscenze all'interno dell'Unione europea. I cittadini dell'UE nel proprio percorso di studi sono favoriti nell'apprendimento di lingue comunitarie, per esempio nel nostro percorso scolastico noi studiamo inglese, francese e tedesco. Con le nostre conoscenze siamo così capaci di farci capire in 3 Stati e in tutti i paesi che parlano queste lingue.

L'Unione europea contempla 23 lingue ufficiali, lingue parlate in almeno uno degli stati membri.



Una netta maggioranza degli europei (56%) dichiara di essere in grado di sostenere una conversazione in una lingua straniera. Fra questi, alcuni sono in grado di parlare

una o anche due lingue straniere. Tuttavia, il 44% degli europei conosce solo la lingua materna. Le lingue straniere più parlate sono l'inglese, il francese e il tedesco. Il russo è molto diffuso nei paesi dell'Europa centrale ed orientale che hanno aderito all'UE nel 2004.

- 2) Favorire l'integrazione e la pacifica fratellanza, la solidarietà tra popoli, perché l'aria che si deve respirare girando tra un Colosseo e una Tour Eiffel, tra un Buckingham Palace e una Rambla, è proprio quella che c'è nelle grandi famiglie: si ha sempre qualcosa da imparare, ma si possiedono infiniti valori da trasmettere.

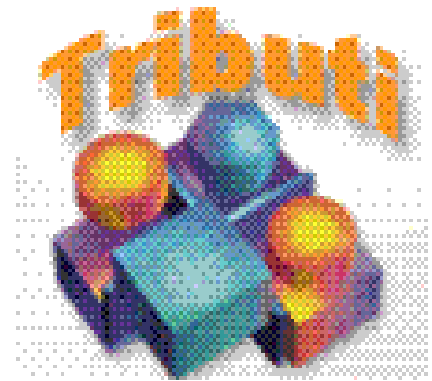
Doveri giuridici:

- 1) Il principale dovere che un cittadino ha è quello di conoscere e rispettare le leggi comunitarie dal momento che la legge non ammette l'ignoranza. Ogni persona appartenente a questa grande comunità deve rispettare tutte le leggi europee, costituzione o sancite negli statuti e trattati e regolamenti.



- 2) Il cittadino europeo deve eleggere i Parlamentari, noti alla popolazione, ritenuti capaci di tutelare i bisogni del popolo: parlamentari che esprimano una maggioranza di Governo che governi l'insieme dei Paesi europei associati, ed una opposizione, critica ma costruttiva, in grado di confrontarsi e di competere. Non è utile alla democrazia una minoranza che favorisca compromessi, oltre il dissenso, il sabotaggio e la violenza.
- 3) La costituzione italiana nel suo cinquantatreesimo articolo stabilisce che tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva e che il sistema tributario è informato a criteri di progressività. Se questo principio

vale per lo Stato italiano allora si deve applicare ad ogni paese che prende parte dell'Unione Europea. Tutti i cittadini dell'euro zona sono tenuti a concorrere al pagamento delle tasse secondo le leggi tributarie del proprio stato per far sì che il sistema economico sia più "sano" e funzionante.



Il Fondo sociale europeo (FSE) è il principale strumento finanziario di cui l'Unione europea si serve per sostenere l'occupazione negli Stati membri oltre che per promuovere la coesione economica e sociale. Le risorse dell'FSE ammontano al 10% circa del budget comunitario totale.

L'FSE è uno dei Fondi strutturali dell'UE, che sono dedicati al miglioramento della coesione sociale e del benessere economico in tutte le regioni dell'Unione europea. I Fondi strutturali sono strumenti finanziari redistributivi che sostengono la coesione in Europa concentrando i propri contributi sulle regioni meno sviluppate. L'obiettivo specifico del budget FSE, ovvero sostenere la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro nell'UE, viene perseguito cofinanziando progetti nazionali, regionali e locali destinati ad aumentare i livelli di occupazione, la qualità dei posti di lavoro negli Stati membri e nelle loro regioni.

Il dovere, per essere tale, deve avere alcune caratteristiche:

- Purezza: il pensiero, la parola e l'azione dovuti devono rispettare il pensiero altrui. Rispettare il pensiero altrui significa non offenderlo, né offendere il comportamento attraverso il quale tale pensiero si manifesta.
- Interiorizzazione: il pensiero, la parola e l'azione dovuti devono rispettare il proprio ed i altrui percorso di crescita. Il dovere deve cioè essere stato compreso dalla persona in questione attraverso un reale processo di autorealizzazione, sia spirituale sia umano, e non "copiato" semplicemente adottandolo da pensieri, parole ed azioni altrui.
- Coerenza: il pensiero, la parola e l'azione dovuti devono rispettare la persona stessa che li esprime. Se cioè non vi è coerenza tra il proprio pensiero, la propria parola e la propria azione allora si manca di rispetto a se stessi, e si rischia di perdere la percezione di chi si è veramente.

Quali sono le opportunità che offre

l'Unione Europea?

Con la nascita e la successiva espansione dell'Unione Europea le opportunità in ogni ambito e settore sono notevolmente aumentate.

OPPORTUNITA' DI LAVORO

All'interno dell'Unione nell'ambito delle attività lavorative il progetto più importante è "Leonardo da Vinci II" che ha i seguenti obiettivi generali :

- promuovere le abilità e le competenze, in particolare dei giovani, nella formazione professionale iniziale;
- migliorare la qualità della formazione professionale continua nonché l'acquisizione di abilità e competenze lungo tutto l'arco della vita;
- promuovere e rafforzare il contributo della formazione professionale al processo innovativo, al fine di migliorare la competitività e l'imprenditorialità.



Il Programma riserva un'attenzione particolare alle persone svantaggiate sul mercato del lavoro, compresi i disabili, e alla promozione delle pari opportunità tra donne e uomini, per combattere la discriminazione.

Per l'attuazione di questi obiettivi, possono essere presentate diverse proposte riguardanti:

- le mobilità transnazionale di giovani e adulti;
- i progetti pilota per favorire l'innovazione e la qualità della formazione professionale;
- i progetti per lo sviluppo delle competenze linguistiche nell'ambito della formazione professionale;
- il sostegno allo sviluppo di reti di cooperazione transnazionale che facilitino lo scambio di esperienze e di buone prassi;
- lo sviluppo e l'aggiornamento di materiale di riferimento sulla formazione professionale.

Il Programma è aperto agli Stati membri dell'U.E., ai Paesi dello Spazio Economico Europeo e ai Paesi in pre-adesione.

Qualsiasi cittadino di uno Stato membro ha il diritto di cercare lavoro in un altro Stato membro : riceverà dai servizi nazionali per l'impiego la stessa assistenza che viene prestata ai cittadini del paese ospitante. Secondo la Corte di giustizia europea, chi cerca lavoro può restare nello Stato membro ospitante per un periodo sufficiente ad ottenere informazioni sulle offerte di lavoro e ad intraprendere le azioni necessarie per essere assunti.



L'unione cerca di tutelare l'occupazione delle persone, in tempi di particolare crisi come quelli attuali e ciò non si realizza solo aprendo i confini e permettendo l'accesso ad altri mercati del lavoro, ma anche migliorando le proprie caratteristiche professionali ed individuali, agevolando l'acquisizione di competenze che possono essere determinanti in un futuro.

Un'altra opportunità è offerta direttamente dall'Ufficio Europeo di Selezione del Personale (EPSO) : organizza concorsi pubblici per selezionare personale altamente qualificato, da impiegare in tutte le istituzioni dell'Unione Europea quali il Parlamento Europeo, Consiglio dell'Unione Europea, Commissione Europea, Corte di Giustizia, Comitato economico sociale.

Tra il 2002 e il 2008 le piccole imprese hanno creato 9,4 milioni di posti di lavoro nell'UE, più di tutte le grandi imprese messe insieme. Le piccole imprese hanno l'insita capacità di favorire la rapida ripresa dell'UE, sia in termini di crescita economica che di occupazione.

La crisi economica ha dimostrato che anche le migliori imprese di piccole dimensioni e gli imprenditori più brillanti possono essere vulnerabili ai ritardi nei pagamenti o alla mancanza di accesso al credito e alla formazione. L'UE è quindi intervenuta in modo decisivo per aiutare il loro sviluppo.

Una nuova regola dell'UE impone alle autorità pubbliche di pagare entro 30 giorni i beni e i servizi acquistati. Questo rappresenta un reale miglioramento nel flusso di cassa che tiene in vita le piccole imprese.

Un nuovo programma di interscambio a livello europeo, modellato sul programma Erasmus, che ha riscosso un grande successo fra gli studenti, offre ora ai giovani imprenditori l'opportunità di acquisire capacità gestionali lavorando presso un imprenditore di provata esperienza.

L'UE ha inoltre stanziato 100 milioni di euro di prestiti a favore dei lavoratori in esubero che desiderano avviare una propria impresa, aiutando così a ricreare posti di lavoro nelle aree dove la perdita dell'impiego è stata pesante.

Le normative dell'UE prevedono il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali tra i Paesi dell' UE.

Tra le iniziative avviate dalla Commissione europea per facilitare la mobilità transfrontaliera dei lavoratori si ricorda l'EURES (European Employment Service).

Si tratta di un servizio europeo per l'impiego, costituito da una rete che coinvolge più di settecentocinquanta consulenti con esperienza diretta di lavori nei centri per l'impiego, nei sindacati e in altre organizzazioni del settore.

Questo servizio fornisce informazioni e consulenza sul mondo del lavoro negli altri paesi europei.



Infine, per rendere più agevole il riconoscimento delle competenze e qualifiche in Europa, l'UE ha creato "Europass", un utile strumento per i giovani ed è un modello standardizzato che permette di raccontare, sulla base di un formato che viene riconosciuto in tutta Europa, tutte le esperienze formative e di lavoro. Fornisce informazioni dettagliate su dati personali, il tipo di formazione ed istruzione nonché altre conoscenze professionali ottenute attraverso corsi particolari.

Europass è inoltre il nome dato a 5 documenti o dossier con lo scopo di rendere più trasparenti i titoli e le qualifiche ottenute. Oltre all'Europass Curriculum Vitae, ci sono anche:

- **L'Europass Language Passport** (Europass Passaporto delle Lingue) che serve a descrivere dettagliatamente tutte le conoscenze linguistiche acquisite;
- **L'Europass Diploma Supplement** (Supplemento al Diploma), serve ad accompagnare tutti i titoli ottenuti a seguito di un corso di studi;
- **L'Europass Certificate Supplement** (Supplemento al Certificato), fornisce informazioni sulle abilità e conoscenze acquisite ed anche qual è il tipo di attività professionale cui è possibile accedere;
- **L'Europass Mobility** (Europass Mobilità), utile nel caso di esperienze di studio all'estero.

OPPORTUNITA' DI STUDIO

Per gli adulti viene offerto il programma Grundtvig che risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento delle persone coinvolte in ogni forma di istruzione degli adulti, nonché degli istituti e delle organizzazioni che sono preposti a questo tipo di istruzione o lo agevolano.

Gli obiettivi specifici sono: rispondere alla sfida educativa posta dall'invecchiamento della popolazione europea e fornire agli adulti percorsi nuovi volti al miglioramento delle loro conoscenze e competenze.

Mentre gli obiettivi operativi del programma sono il miglioramento della qualità e l'accesso alla mobilità in ambito europeo dei soggetti coinvolti nell'educazione degli adulti e accrescerne il volume, fino ad arrivare a sostenere la mobilità di almeno 7.000 persone per anno entro il 2013; il miglioramento della qualità e accrescere il volume della cooperazione tra le organizzazioni coinvolte nell'educazione degli adulti in ambito europeo; facilitare lo sviluppo e la diffusione di pratiche innovative nell'ambito dell'educazione degli adulti, compresa la loro disseminazione da un paese partecipante all'altro

Viene offerta questa opportunità a:

- Discenti adulti;
- Istituzioni e organizzazioni impegnate nell'educazione degli adulti;
- Insegnanti ed altro staff nell'ambito delle suddette istituzioni o organizzazioni;
- Istituzioni coinvolte nella formazione iniziale o in servizio dello staff impegnato nell'educazione -degli adulti;
- Associazioni e loro rappresentanti impegnate nell'educazione degli adulti, comprese le associazioni di discenti e insegnanti;
- Enti di informazione e consulenza per qualsiasi aspetto dell'educazione degli adulti;
- Persone ed enti responsabili dei sistemi e delle politiche inerenti qualsiasi aspetto dell'educazione degli adulti a livello locale, regionale e nazionale;
- Centri di ricerca ed enti impegnati a vario titolo nell'educazione degli adulti;
- Imprese;



- Organizzazioni non profit, gruppi volontari, organizzazioni non governative (ONG);
- Istituti di Istruzione Superiore.

Il programma formativo dedicato alle scuole superiori si chiama “Comenius” e permette di realizzare partenariati tra scuole europee, progetti transnazionali per la formazione del personale della scuola, attività di formazione iniziale, assistentato linguistico e formazione in servizio degli insegnanti, reti transnazionali che abbiano come obiettivo quello di favorire la diffusione dei risultati raggiunti attraverso la collaborazione transnazionale e di orientare i nuovi progetti verso le buone pratiche.

L’Unione non ha una politica di istruzione comune, il suo ruolo è invece quello di favorire la mobilità e gli scambi, creando una solida cooperazione fra gli Stati che vi fanno parte attraverso alcuni programmi multinazionali in materia d'istruzione, di formazione e di giovani; programmi di scambio e opportunità di apprendimento all'estero; progetti innovativi di insegnamento e apprendimento; nonché reti di competenze in campo accademico e professionale. Sono sempre di più i giovani che frequentano corsi in paesi europei diversi dal loro. Erasmus è un importante programma finanziato dall'UE che permette a studenti e docenti universitari di trascorrere un anno in un altro paese dell'UE. Il programma ha assunto dimensioni mondiali con il lancio, nel 2004, del programma Erasmus Mundus. A prescindere dal programma Erasmus, circa mezzo milione di studenti studia in un altro paese dell'UE.

L’istruzione, la formazione e la gioventù svolgono un ruolo determinante in un'economica basata sulla conoscenza, in quanto sostengono la crescita e l'occupazione favorendo l'emergenza di una popolazione altamente qualificata e adattabile. L'Unione europea incoraggia la cooperazione con gli istituti di istruzione dei paesi terzi e sottolinea la necessità di



Erasmus Mundus

promuovere l'Unione europea come centro mondiale di eccellenza nel campo dell'istruzione e della formazione professionale. La circolazione degli studenti provenienti da paesi terzi è essenziale per conseguire tali obiettivi in quanto la diversità è ancora più profonda.

L’UE cerca di portare a termine obiettivi specifici in particolare il programma mira a migliorare:

la cooperazione tra gli istituti di istruzione superiore europei, la qualità dell’istruzione superiore, le qualifiche e le competenze dei cittadini (europei e dei paesi terzi) tramite la mobilità,

gli istituti di istruzione superiore nei paesi terzi in termini di risorse umane e di cooperazione internazionale, la visibilità e l'accessibilità dell'istruzione superiore europea, anche per i cittadini di paesi terzi.

Erasmus Mundus prevede principalmente tre azioni, che sono i programmi comuni di eccellente qualità accademica, comprendenti sia master che dottorati; i partenariati tra istituti di istruzione superiore europei e di paesi terzi; alcune misure di promozione dell'istruzione superiore europea.

Possono partecipare al programma Erasmus Mundus:

- gli istituti di istruzione superiore, i centri di ricerca e le imprese;
- gli studenti di tutti i livelli del ciclo di istruzione superiore;
- i ricercatori post-dottorali, gli accademici e il personale dell'istruzione superiore;
- altre strutture che operano nel settore dell'istruzione superiore (pubbliche o private).

Uno degli obiettivi dell'azione della Comunità nel settore dell'istruzione è promuovere l'Europa in quanto centro mondiale di eccellenza per gli studi e per la formazione professionale. Favorire la mobilità dei cittadini di paesi terzi verso la Comunità per motivi di studio è un elemento fondamentale di questa strategia finalizzata al ravvicinamento delle legislazioni nazionali in materia di condizioni di ingresso e di soggiorno.

Per quanto riguarda l'ammissione dei cittadini di paesi terzi che sono stati ammessi in qualità di studenti in uno Stato membro, la presente direttiva istituisce un diritto al soggiorno in uno Stato membro diverso da quello in cui lo studente intende proseguire i suoi studi. Per evitare che i cittadini di paesi terzi possano abusare del loro status di studenti prolungando in maniera eccessiva il loro soggiorno nell'Unione europea (UE), il programma di studi complementare deve essere sufficientemente connesso al programma di studi già realizzati.

OPPORTUNITA' DI VIAGGIARE

Un'iniziativa vantaggiosa è l'Inter Rail è un biglietto ferroviario che consente la libera circolazione all'interno del Paese (o dei Paesi) dell' UE per cui è stato emesso. Il biglietto ha validità da un giorno, stabilito da chi lo compra e non



dalla data d'acquisto.

Le tariffe sono basse e sono agevolati i ragazzi con un'età inferiore ai 26 anni.

In questo modo soprattutto i giovani sono invogliati a viaggiare e a conoscere i diversi Paesi che compongono l'UE.

I cittadini dell'UE possono viaggiare, studiare e lavorare dove vogliono in uno dei paesi 27 dell'Unione europea. L'UE è costantemente al lavoro per garantire ai suoi cittadini il diritto fondamentale ad una maggiore libertà di movimento e per eliminare qualsiasi discriminazione sulla base della nazionalità. I cittadini dell'UE possono viaggiare nella maggior parte del suo territorio senza passaporto e senza doversi fermare per controlli alle frontiere. Tranne rare eccezioni, possono comprare quello che vogliono in qualsiasi luogo. L'UE non decide cosa debbano studiare, ma lavora per fare in modo da garantire che i loro titoli di studio e le loro qualifiche professionali siano equamente riconosciuti negli altri paesi dell'UE.

OPPORTUNITA' DI IMPEGNARSI NEL SOCIALE

Il principale progetto di volontariato che coinvolge i cittadini dell'area comunitaria è "Gioventù in azione". Per quanto riguarda l'ammissione di cittadini di paesi terzi ai fini di volontariato, la direttiva prevede le seguenti condizioni:

- i limiti di età sono stabiliti dallo Stato membro interessato;
- è necessaria una convenzione che indichi i compiti, le condizioni di inquadramento di cui beneficerà il volontario per espletare tali funzioni, l'orario cui sarà tenuto, le risorse stanziare per provvedere alle sue spese di viaggio, vitto e alloggio;
- l'organizzazione è responsabile delle attività del volontario, delle sue spese di soggiorno, sanitarie e di rientro durante il periodo del suo soggiorno;
- il volontario deve beneficiare di una formazione di base relativa alla lingua, alla storia e alla società dello Stato membro ospitante.



Il permesso di soggiorno dei volontari nello stato comunitario dura al massimo un anno. In circostanze eccezionali, se la durata del programma prescelto è superiore ad un anno, la validità del permesso di soggiorno può corrispondere al periodo in questione.

OPPORTUNITÀ DI IMPEGNARSI NEL SETTORE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA

La scienza e la tecnologia sono ormai diventate parte integrante della nostra vita. Anche se lo sviluppo tecnologico ha rivoluzionato, e tuttora continua a farlo, sia il nostro modo di vivere che di lavorare, i giovani d'oggi sembrano poco interessati alla scienza. La via delle scienze dà l'opportunità di viaggiare, lavorare all'estero e di confrontarsi con i membri della comunità scientifica internazionale. A riguardo esistono, infatti, specifici Programmi comunitari come

lo spazio europeo della ricerca. Lo *Spazio europeo della ricerca* (SER) è un sistema di programmi di ricerca scientifica che integrano le risorse scientifiche dell'Unione europea. Dalla sua creazione, nel 2000, la struttura è stata concentrata nella cooperazione internazionale nel campo della ricerca medica, ambientale, industriale e socio-economica. Il suo scopo è di incrementare la competitività delle istituzioni di ricerca europee unendole



insieme ed incoraggiando l'aumento delle possibilità di lavoro. L'accrescimento della mobilità delle conoscenze e dei lavoratori e l'intensificazione della cooperazione multilaterale tra gli istituti di ricerca degli Stati membri sono gli obiettivi principali del SER. L'Europa ha, inoltre, bisogno di scienziati intraprendenti e dotati di inventiva; ogni anno l'UE avvia un concorso tra i giovani per decretare i migliori talenti scientifici. Questo concorso è aperto ai ragazzi tra i quattordici e ventuno anni che hanno vinto i rispettivi concorsi nazionali, indetti appositamente per individuare i partecipanti al Concorso europeo.

Per poter entrare nel mondo della scienza una volta terminata la scuola, l'UE ha creato il programma "Azioni Marie Curie". Questo programma fin dal 1996 ha sostenuto migliaia di ricercatori di tutte le età, nazionalità e discipline al fine di realizzare le loro aspettative nel

campo della ricerca. Le borse di studio Marie Curie permettono ai ricercatori di poter incontrare i migliori insegnanti di tutto il mondo.

Le opportunità che l'Unione Europea mette a disposizione sono accessibili a tutti?

PARITÀ TRA UOMINI E DONNE

L'uguaglianza tra le donne e gli uomini rappresenta uno dei principi fondamentali sanciti dal diritto comunitario. Gli obiettivi dell'Unione europea in materia di uguaglianza tra le donne e gli uomini hanno lo scopo di assicurare le pari opportunità e l'uguaglianza di trattamento tra donne e uomini, nonché di lottare contro ogni discriminazione basata sul sesso.

Un elemento di essenziale importanza per la crescita dell'Unione europea è la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Ciononostante, ancora oggi le donne sono vittime di discriminazioni e devono affrontare continuamente ostacoli professionali, inoltre sono più esposte ai rischi presentati in campo economico rispetto al sesso maschile.

Bisogna sottolineare che la volontà di mettere sullo stesso piano entrambi i sessi è difficile da



raggiungere come obiettivo a causa di continui pregiudizi verso le donne.

Noi crediamo che come agli uomini, vengano offerte delle possibilità anche alle donne.

Nessuno può giudicare chi sia più predisposto per un lavoro o per un altro, l'opportunità deve essere data a prescindere dall'apparenza che qualcuno non ce la possa fare. Donne e uomini devono essere considerati uguali dunque nessuna legge o istituzione può affermare il contra-

rio, perché noi tutti sappiamo che siamo persone e come tali dobbiamo essere trattati. Essere ritenuti uguali è un segno di dignità a livello umano e appunto per questo dobbiamo lottare perché ciò avvenga.

SPACCATURA TRA EST E OVEST

La paura che attraversa l'Europa è che la crisi globale che sta mettendo in ginocchio il mondo possa avere tra le sue conseguenze anche quella di una nuova divisione tra europei, che le difficoltà finanziarie, bancarie ed economiche possano portare alla costruzione di un nuovo muro tra l'Ovest ricco e l'Est in difficoltà, tra i Paesi che dell'Unione europea fanno parte da decenni e quelli che da poco vi sono entrati. Il rischio è reale anche perché la crisi attuale non ha precedenti e nessuno è in grado di prevedere quando finirà e come andrà a finire. Nessuno pensa a una divisione formale dell'Europa, a un ritorno al passato in questa direzione. Ma sicuramente è facile ipotizzare che tra i 27 Paesi potranno esserci diverse velocità, livelli di ricchezza fortemente differenziati, ovvero una spaccatura netta tra quelli che una volta facevano parte



dell'Alleanza transatlantica e quelli che erano nella sfera di influenza sovietica. A dividere oggi l'UE non sarà più la politica, ma l'economia. L'Europa corre il rischio di una “nuova cortina di ferro”, di una nuova divisione tra Est e Ovest, dettata questa volta dalle differenze economiche di un'Unione europea con un Est messo alle strette ed un Ovest più ricco. La crisi globale in realtà impone agli europei un nuovo modo di pensare e non tutti sembrano pronti ad avere un approccio nuovo alle sfide nuove di questo periodo storico che rischia di segnare in modo determinante non solo l'economia ma anche la geopolitica e la storia dei prossimi decenni.

Anche per i grandi Paesi dell'UE è il momento di cambiare atteggiamento mostrando più lungimiranza, più responsabilità e più coraggio. Se non per generosità, per interesse: se qualche Paese dovesse crollare, tutta la nave europea comincerebbe a affondare.

L'UE CONTA SUI GIOVANI E SUGLI ANZIANI

Il Parlamento europeo ha approvato un rapporto d'iniziativa in cui chiede che l'Europa prenda delle misure efficaci per promuovere la solidarietà intergenerazionale, l'invecchiamento attivo



e l'occupazione giovanile. L'Europa è nel pieno di un'emergenza demografica, con una popolazione sempre più vecchia che non viene rimpiazzata da nuove generazioni. Ciò ha conseguenze socio-economiche importanti, prima fra tutte l'insostenibilità dell'attuale sistema pensionistico. Secondo le stime della Commissione europea, verrà modificata in profondità la struttura della popolazione e la piramide delle età. A

fronte di tali prospettive, il rapporto redatto dal tedesco di centro-destra (Partito popolare europeo) Thomas Mann avanza una serie di proposte finalizzate ad attenuare le conseguenze dell'invecchiamento della popolazione per le generazioni più giovani. Il tema principale è l'accesso al lavoro per tutti. Una delle iniziative proposte dal rapporto Mann si chiama **“Garanzia europea per la gioventù”** e dovrebbe permettere di offrire ai giovani, dopo un periodo di disoccupazione di non oltre quattro mesi, un posto di lavoro, di apprendistato, di formazione supplementare o una combinazione tra questi. Dal lato degli anziani invece, il rapporto propone alla Commissione e agli Stati membri l'adozione di un **“Patto europeo 50plus”** per assicurare la piena occupazione fra la popolazione degli over-50 e un tasso di occupazione minimo del 55% in questa fascia d'età. Si propone inoltre la soppressione degli incentivi finanziari al pensionamento anticipato, la lotta contro la discriminazione basata sull'età e incentivi per i lavoratori di oltre 60 anni per tenerli sul mercato del lavoro.

Un'altra iniziativa, denominata **“AGE-Management”**, chiede agli Stati membri di incoraggiare le imprese a introdurre strategie di gestione dell'età che potenzino la loro competitività

sfruttando l'esperienza e le specifiche qualità dei lavoratori anziani, mentre suggerisce alle parti sociali, ai datori di lavoro e agli Stati membri di garantire ai lavoratori ultracinquantenni



la possibilità di beneficiare di promozioni professionali fino al termine della loro vita attiva. L'iniziativa **“Tandem delle generazioni”** chiede poi iniziative concrete per promuovere «squadre intergenerazionali nel processo lavorativo» e suggerisce di appoggiare questo tipo di imprese e di premiare i progetti migliori. Altre iniziative proposte riguardano **“Una pensione dignitosa”** e il diritto a **“Invecchiare attivamente”**, per

promuovere la dignità, la salute e la qualità della vita degli anziani e la loro autonomia, nonché permettere loro la parità di accesso all'assistenza sanitaria indipendentemente dal reddito. L'Europarlamento chiede infine alla Commissione di presentare una proposta per il 2012 come **“Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della Solidarietà fra le generazioni”**, per sottolineare il contributo che gli anziani apportano alla società.

Indice

Intestazione

.....Pag. 1

Chi è cittadino dell'Unione Europea?

.....Pag. 2

I diritti

.....Pag. 4

I doveri

.....Pag. 10

Quali sono le opportunità che offre l'UE?

.....Pag. 13

Le opportunità che l'UE offre sono accessibili a tutti?

.....Pag. 21

Sitologia & bibliografia

.....Pag. 26

Sitologia & bibliografia

- http://europa.eu/index_it.htm
- http://it.wikipedia.org/wiki/Unione_europea
- http://it.wikipedia.org/wiki/Doveri_dell'uomo
- “Costituzione per l’Europa”, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Lussemburgo, 30/03/2004
- “Il Trattato di Lisbona”, Marco Stolfo, Basaldella di Campoformido (UD), settembre 2010
- “Europa anche tu”, Renato Damiani, Feletto Umberto (UD), 2006
- http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf
- http://europa.eu/abc/index_it.htm
- http://www.eurohope.eu/eu_sintesi_00.htm
- <http://www.livealltogether.com/?p=6726>
- http://it.wikipedia.org/wiki/Progetto_Erasmus
- http://ec.europa.eu/research/leaflets/mariecurie-actions/page_01_it.html